



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

17 settembre 2021

OSSERVAZIONI FINALI

Mozione 29/2018 “Contro il precariato: la nuova Città si doti di un Regolamento sociale” di Alessandro Lucchini

Signore e Signori Consiglieri comunali,

il Municipio ha preso atto della mozione e della relazione della maggioranza della Commissione della legislazione.

La mozione, a fronte delle difficoltà crescenti di ordine finanziario della popolazione (o di parte di essa) e sulla scorta di quanto messo in atto dal Municipio di Lugano, chiede che il Municipio elabori un regolamento comunale che preveda e codifichi sussidi in particolare nei seguenti ambiti:

- Spese per l'alloggio e garanzia per la locazione di alloggi
- Spese per la salute e odontoiatriche
- Spese per l'attività a pagamento in ambito scolastico ed extrascolastico
- Spese per la partecipazione di bambini e adolescenti a colonie riconosciute sulla base della Legge cantonale
- Spese per servizi funebri e di sepoltura
- Spese per eventi straordinari e altri bisogni puntuali.

Oltre a ciò l'atto parlamentare suggerisce di attivare, nel limite del possibile, misure concordate di inserimento formativo o lavorativo a favore di persone escluse dal mondo del lavoro, come pure di svolgere una mappatura sullo stato di necessità della popolazione ponendo in relazione reddito e sostanza con la situazione sociografica personale, così da proporre misure di intervento mirate.

Buona parte degli aiuti postulati sono già attualmente garantiti e erogati dal Cantone (sulla base di leggi federali e cantonali che garantiscono già il fabbisogno minimo), rispettivamente dalla Città di Bellinzona a favore delle persone più vulnerabili, si pensi in particolare ad alcune spese per attività in ambito extrascolastico (ad esempio i contributi

lingue e sport, il pagamento di parte della retta per le scuole di musica riconosciute, ecc.), ai contributi per i funerali concessi a persone in ristrettezze finanziarie, rispettivamente agli aiuti puntuali concessi per persone in difficoltà tramite il fondo comunale oppure, indirettamente, la Fondazione Carenini (entità di diritto privato ma gestita, sulla base dei parametri fissati dal legato, da componenti dell'esecutivo/dell'amministrazione comunale, membri del Consiglio di Fondazione). In questo contesto, rifacendoci alla lista indicata nella mozione, sono già stati erogati aiuti puntuali per colonie estive o scolastiche, spese odontoiatriche, alloggio e deposito di garanzia ed eventi straordinari, oltre a tanti altri aiuti. Così come già avviene in ambito cantonale per tutto quanto attiene ai beneficiari di PC (affitto e spese odontoiatriche riconosciute, a determinate condizioni, nell'ambito del rimborso delle spese per malattia). Introdurre ulteriori criteri di aiuto significherebbe rischiare di creare dei doppioni nell'erogazione di prestazioni già ritenute capillari, aspetto da non sottovalutare, soprattutto al momento attuale, di particolare attenzione finanziaria. Il Municipio inoltre regolarmente collabora con l'Ufficio misure attive del Cantone dando la possibilità a persone a beneficio della pubblica assistenza di trovare un'opportunità lavorativa in seno all'Amministrazione comunale tramite incarichi rinnovabili, che possono se del caso sfociare in un contratto di lavoro fisso.

Ovvio che un intervento ampio come quello postulato nella mozione citata in ingresso, che potrebbe aumentare il limite minimo di riferimento, per quanto encomiabile e lodevole, comporterebbe dei costi importanti, sia a livello di organizzazione interna dell'amministrazione comunale (si pensi ad esempio al personale addetto al controllo di eventuali parametri di reddito – almeno 1 UL con competenze qualificate, costo di almeno fr. 100'000.-- annui- , ecc.) sia nell'ambito dell'erogazione delle singole prestazioni. Questi importi non sono allo stato attuale quantificabili nel dettaglio, ma appaiono sin d'ora insostenibili per le finanze cittadine.

Pure l'allestimento di uno studio in analogia a quanto svolto dalla Città di Lugano non appare proponibile (almeno nel corto termine) visto il momento di ristrettezze economiche, dove il mandato politico è quello di limitare le spese anziché ampliarle (si ricorda che per il solo sondaggio sui bisogni delle famiglie l'ente pubblico ha corrisposto la somma di fr. 40'000.-- ca – appare infatti improponibile che simili valutazioni vengano svolte dai servizi dell'amministrazione che non dispongono di figure con la necessaria formazione -). Va inoltre detto che una fotografia critica della situazione – la nostra Città presenta un substrato sociale ben diverso da quello della Città di Lugano - rischia di creare delle aspettative, difficilmente soddisfabili nel contesto finanziario attuale.

Né la mozione, né il rapporto commissionale, del resto, chiariscono i risvolti finanziari della proposta, quantificando l'aumento di spesa di gestione corrente che l'adozione di un regolamento sociale così come proposto implicherebbe.

Si propone pertanto di rimandare le valutazioni suggerite e le risposte proposte con la mozione ad un prossimo futuro, quando le finanze cittadine concederanno un margine di manovra maggiore, tale da consentire l'eventuale erogazione di maggiori aiuti a determinate fasce della popolazione.

Resta riservata la possibilità – tramite ordinanza, documento più flessibile anche a dipendenza della disponibilità finanziaria - di fissare in un unico documento le prestazioni attualmente erogate.

Il Municipio invita dunque il lodevole Consiglio comunale a respingere la mozione 29/2018 “Contro il precariato: la nuova Città si doti di un Regolamento sociale” di Alessandro Lucchini.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi